

**BILANCIO
DI
MISSIONE
2013
FONDAZIONE
ABIO
ITALIA ONLUS**



LETTERA DEL PRESIDENTE

L'appuntamento con queste righe, con cui da alcuni anni ho l'onore di aprire il Bilancio di Missione ABIO, è segnato stavolta da una punta di emozione in più, figlia della consapevolezza di parlare a tante, tantissime persone.

Per la prima volta infatti, questo resoconto di ciò che siamo, di quello che abbiamo fatto nell'anno e che continuiamo a fare, prende la forma leggera – light, come si usa dire – delle poche pagine che state sfogliando. E per la prima volta accompagna, in un numero di copie da grande quotidiano, i volontari delle 68 Associazioni ABIO che danno vita alla Giornata Nazionale ABIO, vale a dire il nostro 'giorno dei giorni' sul territorio, lo stesso territorio in cui siamo quotidianamente al fianco dei bambini e degli adolescenti che vivono l'esperienza del ricovero. Abbiamo scelto di utilizzare questo momento, in cui incontriamo le persone nelle piazze, e loro incontrano noi, per raccontarci, in sintesi e possibilmente a tutti: consapevoli che comunicare quello che facciamo sia il pulsante che accende un percorso di partecipazione – fatto di donazioni, volontariato, semplice passaparola – che è insieme il cuore e il fondamento del nostro operato. Lo facciamo mentre la Giornata Nazionale ABIO compie dieci anni, numero rotondo e fortemente simbolico, e soprattutto quando ABIO stessa ne ha da poco compiuti 35. Un'età che segna il tempo trascorso da quel 1978



in cui un medico e alcuni genitori, a Milano, guardarono dritta in faccia la condizione del bambino in ospedale, e decisero di fare qualcosa per migliorarla. 35 anni sono un'età che parla di esperienza: e sono più di quanto basta perché alcuni di quei bambini che hanno ricevuto allora un gesto, un'attenzione, un aiuto, siano nel tempo diventati i volontari di oggi. È una realtà – con nomi, cognomi, volti – e al tempo stesso il simbolo di una voglia di fare che può essere contagiosa, di una coinvolgente semplicità del bene, di come la storia di ABIO sia in assoluto, nei decenni, una storia di persone. Una di queste persone, che di ABIO è stata guida e portavoce, comandante e soldato, ci ha da poco lasciato. Ma ricordare Regina Sironi è qualcosa che va oltre queste righe, o quelle che le dedichiamo qui a fianco. La sua lezione e la sua energia vivono nelle donne e negli uomini che continuano a essere la forza di una realtà che nei suoi primi 35 anni di vita è stata capace di crescere, e molto, rimanendo se stessa. E magari diventandolo, col tempo, un po' di più.

Professor Vittorio Carnelli
Presidente Fondazione ABIO Italia Onlus

IL RICORDO DI REGINA

"Lungimirante progettualità e rigorosa concretezza". Sono queste le parole con cui il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto ricordare Regina Sironi, Segretario Generale di Fondazione ABIO Italia Onlus scomparsa poco più di un anno fa. Non possono bastare pochi termini, come certo non bastano questi, a sintetizzare una vita. Ma chi l'ha conosciuta sa bene quanto concretezza e visione fossero



insieme, inscindibili, stella polare del suo operato. Regina era animata dalla volontà che i principi di ABIO non restassero solo semplici enunciati, ma venissero rispettati – tangibilmente – in tutti gli ospedali. In questo credeva, portando sempre con sé quel tratto di tenacia e di rigore che dà sostanza ai sogni.

LA NOSTRA MISSIONE

ABIO promuove e mette in atto iniziative volte a prendersi cura, insieme ai genitori e al personale sanitario, dei bambini e degli adolescenti in ospedale, per ridurre gli aspetti traumatici legati alla degenza.

ABIO contribuisce al miglioramento della qualità della vita in ospedale e ne favorisce l'umanizzazione, nell'intento di promuovere il riconoscimento e il rispetto dei diritti irrinunciabili di ogni bambino, adolescente e famiglia che si trovino a vivere l'esperienza del ricovero.

L'azione di ABIO, volontaria e gratuita, si armonizza con spirito di collaborazione con quella delle varie figure che operano in ospedale e si concretizza nell'intrattenimento e nel gioco per i bambini e gli adolescenti, nella disponibilità e nell'attenzione verso di loro e i loro familiari e al tempo stesso nell'allestimento di spazi più accoglienti e colorati.

I NOSTRI VALORI

La missione di ABIO è strettamente connessa con una serie di valori: parole chiave che raccontano l'approccio e orientano l'azione in ciascuno dei segmenti dell'attività.

Nell'azione diretta a favore dei bambini e delle famiglie

- PRENDERSI CURA
- UMANIZZAZIONE
- ATTENZIONE
- RISPETTO DEI DIRITTI
- ACCOGLIENZA

Nel ruolo all'interno della società

- IDENTITÀ
- ETICITÀ
- RIGORE
- DIRITTI
- LAICITÀ
- SENSO CIVICO
- APARTITICITÀ
- NON DISCRIMINAZIONE
- GRATUITÀ
- VOLONTARIATO
- ASSOCIAZIONISMO
- SERVIZIO
- SOLIDARIETÀ
- DISPONIBILITÀ
- GENEROSITÀ
- SOCIALIZZAZIONE

Nel modo di intendere la vita delle Associazioni e dei gruppi di volontari

- COMPETENZA
- QUALITÀ SERVIZIO
- QUALITÀ GESTIONE
- FORMAZIONE
- REGOLE
- TRASPARENZA
- VISIBILITÀ
- CONTINUITÀ
- CRESCITA
- OMOGENEITÀ
- RUOLO
- COORDINAMENTO
- VISIONE STRATEGICA
- PROGETTUALITÀ
- ORGANIZZAZIONE
- STRUTTURAZIONE
- SPONTANEITÀ, NON SPONTANEISMO
- COLLABORAZIONE CON GLI OSPEDALI

ABIO: LE ASSOCIAZIONI, LA FONDAZIONE

L'ingresso e la permanenza forzata in un ambiente sconosciuto, la malattia propria e il contatto con quella degli altri, la lontananza dai luoghi consueti e dalle abitudini quotidiane costituiscono quasi sempre un trauma per i bambini costretti a vivere l'esperienza del ricovero in ospedale e per le loro famiglie.

È a partire da questa considerazione che nel 1978 è stata fondata ABIO, Associazione per il Bambino in Ospedale, proprio con l'obiettivo di alleviare il disagio di bambini, adolescenti e genitori al momento dell'impatto con le strutture sanitarie, e poi durante l'intera degenza.

Nel corso dei suoi primi 35 anni di vita ABIO è cresciuta, diventando una realtà grande e solida del volontariato sociale i cui numeri chiave – 68 associazioni disseminate in 17 regioni italiane e presenti in oltre 200 reparti pediatrici – ne fotografano oggi con nitidezza consistenza e capillarità.

La crescita dimensionale e organizzativa ha reso necessaria fin dal 1998 l'istituzione di un coordinamento, sfociato poi nel 2006 nella nascita di Fondazione ABIO Italia Onlus, cui spetta un compito di indirizzo, collegamento e supporto delle Associazioni dislocate sul territorio.

Assicurare uniformità nell'azione, favorire l'apertura di nuove sedi nel maggior numero di aree pediatriche, promuovere tra gli operatori e l'opinione pubblica un'attenzione crescente alla qualità dell'ospedalizzazione, facendo in particolare riferimento alle indicazioni previste dalla Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale e al percorso di certificazione delle pediatrie: queste sono alcune delle principali attività svolte dalla Fondazione, il cui operato si interseca e si completa con quello delle Associazioni, che organizzano sul territorio l'attività di 5.000 volontari, a partire dall'imprescindibile componente formativa, e gestiscono i rapporti con le strutture sanitarie, le amministrazioni locali, i donatori, la cittadinanza.

Tutto questo concorre a definire un cammino la cui meta è la promozione – nel maggior numero possibile di realtà ospedaliere – di un approccio alla degenza e alla cura che metta al centro i bisogni di bambini, adolescenti e genitori.

L'azione costante dei volontari nei reparti e la realizzazione di ambienti ospedalieri a misura di bambino sono i due versanti fondamentali di ciò che ABIO fa, i frutti più importanti e concreti di una sfida cui il tempo e l'esperienza non hanno tolto passione, intensità, desiderio.

LE SEDI ABIO AL 30 GIUGNO 2014

MILANO
AVELLINO
BARI
BERGAMO
BOLOGNA
BRESCIA
BRIANZA
CAGLIARI
CALAMBRONE
CALTAGIRONE
CALTANISSETTA
CARPI
CASTELFRANCO VENETO
CASTELLAMMARE DI STABIA
CATANIA
COMO
COSENZA
CREMA
CREMONA
CROTONE
CUNEO

DESENZANO
ESINE
FIRENZE
GROSSETO
BIELLA
L'AQUILA
LECCO
LODI
LUCCA
MAGENTA
MANERBIO
MANTOVA
MARTESANA
MELEGNANO
MERATE
MESTRE
MONDOVÌ
MONTEBELLUNA
NAPOLI
NOVARA
PALERMO
PARTINICO



ABIO Milano, la prima associazione nata in Italia
Associazioni ABIO autonome
Gruppi ABIO in tirocinio

RAGUSA
REGGIO CALABRIA
RHO
RIVOLI
ROMA
SAVIGLIANO
SCIACCA
SONDRIO
TARANTO
TORINO
TRENTO
TREVIGLIO
TRIESTE
UDINE
VERBANIA
VERCELLI
VERONA
VIAREGGIO
VITERBO

PAVIA
PERUGIA
PESARO
PIACENZA
POTENZA

Passato e presente di ABIO raccontano una crescita costante, che nel tempo ha permesso a un piccolo gruppo di 'pionieri' di diventare un movimento strutturato e capillare che poggia sull'operato di 68 Associazioni disseminate sul territorio italiano.

Proprio per questo, però, il tempo che ci interessa più di tutti è il futuro. I nostri tavoli nelle piazze della Giornata Nazionale ABIO, ciascuno dei nostri volontari, e in definitiva questi stessi fogli, fanno qualcosa che vorremmo fosse molto chiaro: interpellano frontalmente i cittadini e l'intera società chiedendo loro, nei vari modi possibili, di sostenere ABIO. Per fare questo occorre essere onesti, motivati, trasparenti e chiari: noi riteniamo di esserlo, e i contributi che seguono, e che compongono questo sintetico Bilancio di Missione, sono qui per dire a chiunque che volontari, formazione, territorio, spazi e diritti sono la nostra lista della spesa, e la materia prima del nostro fare.

Tutto ciò che ABIO fa ha un motore, fondamentale, nelle migliaia di volontari che in piena gratuità mettono a disposizione se stessi e la preparazione conquistata attraverso un preciso percorso di formazione. Sono loro che accolgono bambini e adolescenti al momento dell'ingresso in ospedale per facilitarne l'inserimento in reparto, e che li coinvolgono con giochi e attività ricreative rendendo possibile un sorriso – o una risata – anche in ospedale; e sono sempre loro che collaborano con il personale sanitario per accompagnare bambini e ragazzi nel percorso di ricovero, o che si danno da fare per creare reparti più accoglienti e colorati.

I volontari sono inoltre una presenza discreta e familiare per i genitori, offrono un ascolto attivo e partecipe, forniscono informazioni sulle strutture e sui servizi disponibili in ospedale, oppure indicazioni su regole e abitudini del reparto, prendendosi anche cura del bambino nel caso in cui il genitore debba assentarsi per brevi periodi. Si tratta di compiti importanti, e spesso delicati: nulla perciò può essere affidato all'improvvisazione, e la buona volontà delle persone costituisce un presupposto decisivo, ma non può bastare.



Perché sia assicurata la qualità del volontariato è impossibile prescindere da un percorso formativo – composto di parte teorica e tirocinio – considerato un passaggio indispensabile per ogni volontario, in linea con i valori fondanti, la storia e il particolare contesto in cui ABIO ha scelto di agire. Oltre a essere premessa dell'operato di ABIO, la formazione accompagna l'intero cammino dei volontari: al percorso formativo di base si affiancano infatti interventi specifici, su tematiche individuate in relazione ai bisogni delle Associazioni, dei volontari attivi nei reparti e di quelli non meno importanti impegnati in attività gestionali, che danno di fatto alla formazione delle donne e degli uomini di ABIO, e più in generale alle pratiche di miglioramento, un carattere permanente.

Per un bambino l'ingresso in ospedale – oltre a un contatto spesso doloroso con i suoi problemi di salute e con quelli degli altri – rappresenta il distacco dai propri punti di riferimento, dalle proprie rassicuranti abitudini. Questa separazione, e lo smarrimento che quasi sempre ne deriva, può risultare molto meno traumatica all'interno di spazi ospedalieri che oltre a rispondere alle esigenze strettamente mediche aiutino i bambini a mantenere un contatto con la loro dimensione sana, con la propria vita al di fuori dell'ospedale. Per questo l'attività di ABIO si è concretizzata negli anni – di pari passo alla formazione di migliaia di volontari – nella realizzazione di molte decine di sale gioco all'interno dei reparti, luoghi dove l'attività ludica e l'incontro con gli altri possono aiutare il bambino a 'esplorare' – e comunque a vivere in modo attivo – un ambiente che, altrimenti, ne sottolineerebbe soltanto la malattia. Alle sale gioco – isole di allegria e colore pensate per togliere spazio



all'angoscia – si affiancano spesso progetti di arredo per interi reparti, e poi interventi e decorazioni per le stanze di degenza e gli spazi comuni come corridoi e sale d'attesa. Le sale gioco e tutti gli altri ambienti, e così pure la disponibilità di 'kit di accoglienza' fatti di fogli da colorare, matite, pennarelli, oppure i libri e i giochi – o ancora, su tutt'altro fronte, la disponibilità di poltrone letto per i genitori – sono tutti elementi che

danno forma a un'idea: quella di rendere più efficace il supporto che i volontari ABIO offrono fin dal momento dell'ingresso in ospedale, facendone così un luogo meno ostile e più vivibile, e sconfiggendo almeno in parte la paura.

GLI ADOLESCENTI: RISPOSTE MIRATE PER UN'ETÀ SPECIALE

La presenza di un riferimento esplicito agli adolescenti già nell'intestazione della Carta dei Diritti non è un frutto del caso. ABIO ha acquisito nel tempo una crescente consapevolezza di come gli adolescenti – pur rientrando a tutti gli effetti in una 'età pediatrica', che va da 0 a 18 anni – abbiano esigenze del tutto specifiche, differenti e talvolta opposte rispetto a quelle dei bambini. Il tema è stato ed è tuttora oggetto di ricerca e accurata riflessione, nella prospettiva di offrire a ragazzi e ragazze condizioni di degenza in maggiore sintonia coi propri bisogni, compagnie adeguate, luoghi dedicati ai loro interessi.

CARTA DEI DIRITTI ABIO/SIP E CERTIFICAZIONE

Fin dalla sua nascita ABIO ha rivendicato la necessità di mettere al centro di ogni azione o intervento in ospedale il bambino e i suoi complessi bisogni. Così, quando nel 2008 ABIO e Società Italiana di Pediatria (SIP) hanno redatto e reso pubblica la *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, si è trattato, per alcuni versi, di un traguardo. Il documento infatti mette nero su bianco, costituendo di fatto una pagina di rilievo anche nella relazione tra sanità italiana e volontariato, l'importanza di passare dal 'curare' le malattie al 'prenderci cura' dei bambini e degli

CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN OSPEDALE

1. **Avere sempre la migliore qualità delle cure**
2. **Avere accanto in ogni momento i genitori o un loro sostituto adeguato**
3. **Ricevere informazioni e facilitazioni che aiutino a prendersi cura del figlio durante la degenza**
4. **Essere ricoverati in reparti pediatrici e aggregati per fasce d'età**
5. **Ricevere la continuità dell'assistenza pediatrica 24 ore su 24**
6. **Avere a disposizione figure in grado di rispondere alle loro necessità**
7. **Avere quotidianamente possibilità di gioco, ricreazione e studio in ambienti adeguati**
8. **Essere trattati con tatto e comprensione, nel rispetto della loro intimità in ogni momento**
9. **Essere informati insieme ai genitori riguardo la diagnosi e adeguatamente coinvolti nelle decisioni relative alle terapie**
10. **Beneficiare di tutte le pratiche finalizzate a minimizzare il dolore e lo stress psicofisico**

adolescenti malati. Si è trattato di una modifica sostanziale, che passa anzitutto per il rispetto del diritto alle cure migliori e al ricovero all'interno di reparti pediatrici, ma poi anche per la presenza dei genitori, per la disponibilità di un ambiente il più possibile a misura di bambino, per la possibilità del gioco anche durante la permanenza in ospedale. Un traguardo però, nel percorso di cittadinanza attiva che ha mosso dal principio i passi di ABIO, non poteva che essere l'occasione per nuove partenze, come quella che nel periodo immediatamente successivo ha portato alla realizzazione del *Manuale per la Certifi-*



cazione della *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, naturale proseguimento e insieme applicazione pratica della Carta stessa. Il dado è ormai tratto, e col lavoro di presentazione

del Manuale presso l'opinione pubblica e le istituzioni si gettano le basi per *All'altezza dei bambini*, una vera e propria 'patente' che certifica la rispondenza degli ospedali a tutti i requisiti espressi dalla Carta. Anche in questo caso le prime certificazioni, che nel 2013 hanno raggiunto quota nove, non sono che l'inizio di un percorso che continua progressivamente a coinvolgere sempre nuove strutture.

ABIO 2013: QUALCHE NUMERO



SOCI E VOLONTARI ATTIVI



ORE DI SERVIZIO IN OSPEDALE



ORE DI FORMAZIONE



REPARTI DI PEDIATRIA IN CUI ABIO È PRESENTE

I DONATORI

Se è vero come è vero che i volontari sono insieme spina dorsale e sistema nervoso dell'intero Movimento ABIO, lo è altrettanto che il contributo dei donatori è l'insostituibile linfa che rende tutto questo possibile. La raccolta di fondi, che per Fondazione ABIO nel 2013 ha riguardato le persone fisiche per il 32% e le aziende per il 68%, riveste dunque con ogni evidenza un rilievo fondamentale per la realizzazione delle finalità di ABIO. Tanto le Associazioni attive sul territorio quanto Fondazione ABIO Italia Onlus confidano nella generosità di chi ne conosce e ne apprezza l'operato, e si adoperano di continuo per innescare e alimentare circoli virtuosi in cui la disponibilità a dare permette interventi positivi e corretti sul tessuto sociale, che a loro volta fanno da battistrada per il progressivo diffondersi del passaparola e della partecipazione. Si tratta di un percorso che come abbiamo visto

interessa le persone singole – attraverso il 5 x 1000 o qualsiasi altro atto di liberalità – oppure le aziende, le une come le altre protagoniste di una relazione che coinvolge tanto le Associazioni – forti in particolare del proprio radicamento sul territorio e dell'interazione con le famiglie e i singoli – quanto la Fondazione, che può fornire a interlocutori di grande rilevanza una visione del progetto ad ampio respiro e a lungo termine, e fare così da interfaccia istituzionale a beneficio di ABIO nel suo complesso. Anche sotto questo punto di vista il mondo ABIO si configura, in definitiva, come un sistema fortemente coeso di realtà comunicanti: i dati che riportiamo in queste pagine lo dicono, ci pare, con sufficiente chiarezza, e raccontano di una realtà plurale ma omogenea che ogni giorno lavora per garantire, in centinaia di realtà pediatriche dal Trentino alla Sicilia, uniformità nell'approccio, rigore, qualità in ogni singolo intervento.

PER IL 5 X 1000	
Contribuenti che hanno scelto Fondazione ABIO	10.894
Importo da scelte espresse dai contribuenti	320.359
Importo proporzionale per le scelte generiche	19.294
Importo totale	339.653

Al netto delle spese, Fondazione ha trattenuto il 17% dell'importo per sostenere le attività nazionali e ha ridistribuito alle Associazioni ABIO locali una quota pari all'83% delle entrate da 5 x 1000 per progetti sul territorio.

IL CONVEGNO NAZIONALE ABIO

Il 16 novembre 2013, presso il Teatro Carcano di Milano, si è svolto il Secondo Convegno Nazionale ABIO, con un titolo – *Verso un nuovo ospedale: la pediatria e i bambini sono cambiati insieme?* – che ne evidenzia in sintesi il tema centrale, legato all'evoluzione di un universo dinamico. Superiore alle più rosee aspettative la partecipazione, che ha coinvolto l'intero Movimento ABIO: circa 700 persone tra volontari ABIO provenienti da tutta Italia e rappresentanti delle istituzioni e del mondo medico hanno vissuto di persona un importante momento di incontro e confronto, coordinato



da Beppe Severgnini e pensato per celebrare i 35 anni di ABIO, raccontare i cambiamenti nella pediatria e nel volontariato, raccogliere le sfide che ancora ci aspettano.

I DATI ECONOMICI DEL 2013

Questa che state sfogliando è una versione snella del Bilancio di Missione 2013, e quelli che seguono

sono alcuni dati economici di sintesi. Chiunque desiderasse consultarli in forma estesa può farlo sul sito www.abio.org.

RENDICONTO GESTIONALE AL 31 DICEMBRE 2013	
ONERI	
Oneri da attività tipiche	920.810
Oneri promozionali e di raccolta fondi	107.743
Oneri da attività accessorie	0
Oneri finanziari e patrimoniali	1.474
Oneri di supporto generale	77.980
Oneri straordinari	37.534
TOTALE	1.145.541
Risultato gestionale	-56.363
PROVENTI E RICAVI	
Proventi e ricavi da attività tipiche	858.398
Proventi da raccolta fondi	101.761
Proventi e ricavi da attività accessorie	50.762
Proventi finanziari	77.887
Proventi straordinari	370
TOTALE	1.089.178

L'EFFICIENZA

L'indice di efficienza della raccolta fondi – basato su una metodologia di misurazione suggerita dalla Commissione Nazionale dei Dottori Commercialisti – evidenzia in forma estremamente sintetica e trasparente, quanto costano le iniziative di *fund raising* nel loro complesso. Nel caso di Fondazione ABIO, l'indicatore rileva che per ottenere un euro di donazione l'ente spende solo l'11%.



Tale dato è variato (era il 20%) rispetto all'anno precedente, perché l'edizione 2013 della Giornata Nazionale ha potuto contare sul sostegno economico di un'importante azienda, riducendo così i costi a carico di Fondazione ABIO.

LA GIORNATA NAZIONALE ABIO

C'è una data cerchiata in rosso, sul calendario di tutti quelli che hanno a cuore ABIO: è il giorno in cui si esce dai reparti e si va in piazza a raccontare se stessi al mondo, che nel nostro caso è l'Italia, e in particolare quella parte di Italia – sempre più vasta per la verità, e capillare – in cui le Associazioni svolgono quotidianamente il loro servizio. La Giornata Nazionale ABIO, che quest'anno festeggia la sua edizione numero dieci, non vuole solo fare da cassa di risonanza dell'operato di ABIO presso l'opinione pubblica, né soltanto raccogliere – per quanto importante sia – i fondi necessari per

sostenere l'attività di formazione dei volontari. Quello che si prefigge *PerAmore, PerABIO* – questo il nome della nostra festa, in complicità con il frutto che usiamo per ringraziare chi ci aiuta – è anche l'obiettivo più ampio di diffondere sul territorio la cultura della solidarietà. Per questi motivi si è deciso di essere presenti solo nelle piazze delle città in cui ABIO svolge il volontariato in ospedale, e solo con quelle stesse persone che svolgono costantemente il servizio: la loro testimonianza diretta rappresenta l'esempio tangibile del profondo valore civile dell'impegno di ABIO a favore della

DISTRIBUZIONE USCITE	
Associazioni ABIO	29%
Fondazione ABIO	71%

DISTRIBUZIONE PROVENTI	
Associazioni ABIO	100%
Fondazione ABIO	0%

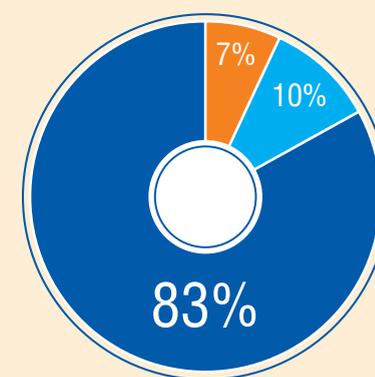
comunità. Una grande occasione, ogni volta unica e ogni volta speciale, di far conoscere l'attività di ABIO anche a chi non ha esperienza di cosa possa rappresentare l'ospedalizzazione per un bambino e per la sua famiglia. Questo è, ogni anno, la Giornata Nazionale

ABIO, una 'uscita dall'ospedale' al cui valore anche simbolico non servono, ci pare, sottolineature. Ma il cui valore concreto rimane, in assoluto, protagonista.

L'IMPIEGO DELLE RISORSE

L'indicatore relativo all'impiego delle risorse mette a raffronto i costi dei singoli comparti – attività istituzionale, di raccolta fondi, di supporto (costi legati alla struttura e all'amministrazione) – con il totale degli oneri, al netto di quelli straordinari, finanziari e patrimoniali e al netto dell'avanzo di gestione.

Si tratta di un dato di particolare importanza poiché le organizzazioni non profit sono tanto più efficienti quanto più riescono a impiegare le loro risorse nelle attività istituzionali, in piena adesione ai fini di utilità sociale identificati nello Statuto ed espressi come obiettivi.



Attività di supporto	7%
Attività di raccolta fondi	10%
Attività istituzionale	83%

COME SOSTENERE ABIO

Diventa volontario
Chiunque può contattare l'Associazione ABIO della propria città e iscriversi ai corsi di formazione

Fai una donazione a Fondazione ABIO
Bonifico bancario presso la Banca Popolare di Milano
IBAN: IT 71 X 05584 01662 000000003400

Conto corrente postale versamento su c/c postale:
n. 33919242 oppure Bonifico c/c postale
IBAN: IT 91 U 07601 01600 000033919242

Devolvi il 5 x 1000
È possibile devolvere il 5 x 1000 della propria dichiarazione dei redditi a Fondazione ABIO Italia Onlus: basta inserire negli spazi appositi il codice fiscale **97384230153**

Scegli i nostri gadget per i tuoi momenti speciali

www.abio.org

BILANCIO DI MISSIONE 2013
FONDAZIONE ABIO ITALIA ONLUS

Supervisione e coordinamento
Gruppo di lavoro interno
Fondazione ABIO Italia Onlus

Consulenza editoriale
Alessandro Mauro

Progetto grafico
Fulvio Forleo

Fotografie
Archivio ABIO

Stampa
Multimedia Publishing S.r.l. - Milano